



---

Allegato 3 atto dirigenziale n. 70 del 17/04/2026

## Documento di indirizzo Sviluppo generativo di Comunità

### Analisi del contesto

Si rimanda al contenuto articolato del Documento "Piano di Zona":

<https://consociale.it/menu/193362/piano-zona>

### Soggetti partecipanti

Grazie al lavoro pluriennale inaugurato da ASCOP su mandato dei 10 Sindaci, le varie reti territoriali sono partecipate da numerose organizzazioni - istituzioni di PA, ETS, Diocesi e parrocchie, imprese, gruppi informali - disposte a comporre accordi a geometria variabile, a seconda delle micro-proiezioni locali.

Tra queste rientra la rete formalizzata dal "Patto per lo Sviluppo Sostenibile e Contributivo", al quale si rimanda:

<https://consociale.it/notizie/3524462/generare-bene-comune-insieme-sviluppo-sostenibile>

### Alcune coordinate di riferimento

La comunità immaginata e le modalità di sua attivazione, sono totalmente in linea con la più recente letteratura che descrive il cosiddetto "**Lavoro Sociale di comunità**", presupposti per transitare da un Welfare assistenzialistico, ad uno generativo.

Riguardo alla specifica operatività, l'alveo in cui si è scelto di sviluppare il modello di intervento è quello della **Ricerca/Azione**.

Essa affonda le sue radici, a partire dagli anni '40, nelle teorizzazioni di K. Lewin. Il lavoro di ricerca che svolse nei contesti sociali del tempo, si rese conto di quanto l'approccio accademico statistico-quantitativo con l'intento di riportare l'oggetto osservato all'interno delle teorizzazioni classiche, non riuscisse ad esplorare aspetti sociali fondamentali ed ormai ineludibili. Da qui l'urgenza di penetrare i processi osservativi fondandoli sulle relazioni. Uno degli aspetti cardine della R/A, pertanto, è quello della progettazione e conduzione collaborativa tra ricercatori e cittadini, in un rapporto paritario. Si abbandona, in tal modo, la relazione asimmetrica tra tecnico-esperto, detentore del sapere e della conoscenza e l'"utente-oggetto" di ricerca. Lo stesso ricercatore diviene risorsa per la comunità e l'"utente" è riconosciuto come agente di conoscenza e cambiamento sociale.



Comuni di:

Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino d/A, Viadana

La R/A tende a promuovere l'azione sociale stessa. Ricordava Lewin, che "se producesse soltanto dei libri, non sarebbe infatti soddisfacente".

Alla sua base, l'**approccio narrativo**, capace di valorizzare le rappresentazioni ed i significati che le persone si costruiscono in merito alla realtà circostante. Il carattere prettamente qualitativo di questo tipo di ricerca la connota come processo conoscitivo non esaustivo e definitivo, ma aperto a nuovi significati e rappresentazioni.

L'uomo è dotato di pensiero narrativo: la narrazione rappresenta il modo di relazionarsi al mondo, di dare senso alle cose, alle vicende della vita e raccontandosi, l'uomo si racconta a sé stesso. Attraverso la narrazione, si costruiscono significati comuni: è un fatto relazionale e quindi di comunità.

## Aspetti metodologici

Si richiamano brevemente alcuni capisaldi che l'Azienda ha posto alla base del proprio agire organizzativo, anche strategicamente inteso. **Sono elementi ineludibili in quanto essenziali all'implementazione dell'infrastruttura sociale e comunitaria.**

Questi assunti sono frutto dell'**esperienza umana, professionale e tecnica maturata negli anni di lavoro nel territorio di riferimento.**

### 1. Consolidamento della metodologia bottom-up: dal micro al macro

La regia della governance del territorio ritiene essenziale dare massima espressione alle istanze locali e concertare azioni generative proprio a partire dalle esigenze apportate dai partecipanti sopra richiamati.

Questo meta-bisogno è sempre stato richiamato dagli stakeholders che hanno partecipato al Progetto "NonSoloParole" - <https://consociale.it/menu/1296789/sviluppo-comunita> - fondativo dello Sviluppo delle nostre Comunità locali – ovvero il "costruire insieme" ed agire contemporaneamente su aspetti che pervengano ad output di processo quali la semplificazione, la de-burocratizzazione, la razionalizzazione delle risorse e la maggiore conoscenza reciproca.

La "fase zero" di ogni progettazione, successiva all'ascolto ed alla rilevazione dei bisogni, è quella di accompagnare le reti alla definizione di strategie, obiettivi, conseguenti azioni e risorse necessarie per realizzarle.

### 2. Logica inclusiva ed intergenerazionale che pone al centro la famiglia come fondamentale costruito sociale



Comuni di:

Bozzolo, Comessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino d/A, Viadana

La famiglia è una costruzione simbolica e relazionale che si adatta nel tempo alle esigenze del contesto sociale in cui vive; agisce sia come spazio privato di affetti, sia come pilastro della struttura sociale. E' **l'ecosistema naturale, soggetto della ricomposizione metodologica e operativa.**

LA FAMIGLIA COME ECOSISTEMA	
<b>Policy trasversali a tutte le Aree:</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Prevenzione, promozione dell'autonomia e resilienza</li><li>2. Integrazione tra politiche sociali e le altre politiche, in particolare quelle sanitarie, dell'istruzione, del lavoro</li><li>3. Il contenimento degli effetti della pandemia</li><li>4. La digitalizzazione dei servizi e formazione continua del personale</li></ol>
<b>Prassi operativa standard:</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Valutazione multidimensionale effettuata in Staff di Progetto</li><li>2. Definizione Piano personalizzato di intervento</li><li>3. Contratto di Servizio con la persona e la famiglia</li><li>4. Individuazione della Figura del Case manager quale responsabile del caso</li></ol>
Aree di welfare	
	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Area minori e politiche giovanili</li><li>2. Area domiciliarità e integrazione socio-sanitaria (anziani e disabili)</li><li>3. Area contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale (disagio adulto)</li><li>4. Area politiche abitative</li><li>5. Area politiche del lavoro, welfare aziendale e conciliazione</li></ol>

All'interno del trinomio persona-famiglia-ambiente, più che inventare nuovi servizi/interventi, si rende necessario collaborare per far conoscere o rafforzare quelli esistenti. Valorizzando – grazie agli Operatori di prossimità - quanto già esiste a livello locale, garantendo l'accesso ai servizi/iniziativa presenti, è possibile consolidare in un'ottica intergenerazionale, percorsi inclusivi. Significa garantire anche a chi è in condizioni di svantaggio o fragilità, di sentirsi parte del proprio contesto di appartenenza.

### 3. Cura dei processi di corresponsabilizzazione

Porre domande, pro-vocare e aprire confronti, lavorare in modo cooperativo sugli scenari attesi o immaginati, aiuta a costruire, nel concreto e attraverso una logica consapevole, l'architettura funzionale dello sviluppo, quale cantiere permanente. Ogni attività che invece s'appoggia sui meccanismi di delega presenta *ab origine* i presupposti di un fallimento metodologico. E' richiesta, pertanto, la corresponsabilità di tutti i livelli: da quello amministrativo fino a quello dei singoli cittadini, passando per i corpi intermedi che abitano le diverse comunità. In tal modo cresce la capitalizzazione



Comuni di:

Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino d/A, Viadana

delle risorse (finanziarie, umane, strumentali), indipendentemente dalle azioni di sistema messe in campo, garantendo una maggior sostenibilità delle progettazioni condivise.

#### **4. Progressiva assunzione della “forma” sollecitata dall’Advocacy**

È evidente che l’“istituzione” è chiamata a ripensare i propri modelli di intervento individuando nuovi modi di “stare-in-relazione”. Grazie all’attivazione dei cittadini (diritto all’ascolto), si restituisce loro l’opportunità di esprimersi in merito alle questioni che li riguardano e di essere ascoltati e riconosciuti per il valore e l’unicità di cui sono portatori. Questa forma richiede una postura culturale e mentale degli operatori che rappresenta una sorta di “rivoluzione cartesiana” delle modalità di intervento sociali, socio-sanitarie, educative e culturali. Sono processi basati sulla costante formazione e supervisione, ma in grado di trasformare nel medio periodo, l’ambiente di intervento.

### **Obiettivi strategici**

#### **1) Costante modellamento dell’architettura comunitaria**

Le “Comunità” sono spazi fisici e virtuali, animati dalla logica dello sviluppo umano integrale, ecologico ed eco-sostenibile di Bronfenbrenner, all’interno dei quali ogni persona può ritrovare una propria “nicchia ecologica” di resilienza ed *empowerment*.

Si rimanda al “Manifesto per lo sviluppo sostenibile e contributivo del territorio viadaneso - Persone, legami, innovazione: il nostro territorio che cresce”:

<https://mycity.s3.sbg.io.cloud.ovh.net/4883628/manifesto-per-lo-sviluppo-sostenibile-e-contributivo.pdf>

#### **2) Consolidamento dei “Processi di Family Coaching”**

Il Family Coaching quale insieme di processi di intervento, mira all’intercettazione precoce delle situazioni di vulnerabilità, vissute all’interno dei contesti familiari durante il naturale ciclo di vita degli stessi, volta ad evitare esiti di maggior pregiudizio.

Ogni intervento mira prioritariamente ad attivare, sostenere e riabilitare le competenze dell’individuo e della sua famiglia, affinché si sviluppi una situazione di maggior benessere ed autonomia. Attraverso la stesura di una **progettazione individualizzata**, condivisa in primis con il cittadino destinatario degli interventi, si promuove un processo di *empowerment* finalizzato al consolidamento di capacità che permettano di ridurre progressivamente il grado di dipendenza dai servizi/interventi. Alla definizione



Comuni di:

Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino d/A, Viadana

del progetto concorrono tutti i soggetti della rete territoriale attivati o attivabili: questo garantisce una presa in carico integrata ed una ottimizzazione delle risorse.

**Questo insieme di processi, rappresenta il punto di connessione della persona e della sua famiglia con l'ambiente**, migliorandone l'accessibilità e la fruibilità attraverso un'analisi approfondita delle caratteristiche personali, socio-relazionali ed ambientali.

## Obiettivi operativi

### A. Centralità della figura degli "Operatori di prossimità"

Il Servizio di prossimità si esplica mediante **figure professionali o volontarie** di connessione tra i vari interlocutori che a partire dall'ascolto delle narrazioni dei vari stakeholders, promuovono meta-cognizioni favorevoli la consapevolezza del cambiamento, creano contatti, rilanciano opportunità attivanti risposte e micro-progettazioni.

Sono la cerniera tra le Amministrazioni, i servizi istituzionali (sociali, socio-sanitari, educativo-scolastici) in capo ai quali rimane la governance dei processi, e le comunità. Il Facilitatore opera in costante connessione con i gruppi territoriali di riferimento che via via si costituiscono per dare risposta ad un bisogno, per condividere un percorso di co-progettazione o di advocacy etc. La ricomposizione delle letture, dei bisogni, delle risorse e delle risposte auspicata inizialmente, richiede una costante manutenzione ed intersezione tra le progettazioni avviate con i territori, i loro stakeholders e quelle prospettate.

### B. I "Punti di comunità" come "cantieri di futuro"

Gli spazi della comunità sono gli spazi educativi, formativi, culturali, ricreativi, sportivi, aggregativi, formali ed informali, nei quali gli attori sviluppano le loro attività. Sono spazi che svolgono funzioni istituzionali definite (come le scuole e le biblioteche), caratterizzati da funzioni specifiche (come i campi sportivi o i centri di aggregazione giovanile), oppure sono spazi multifunzione o informali (come i community hub o i parchi cittadini).

E' palese la necessità di poter definire particolari nodi della rete - "Punti di Comunità" (anche chiamati "Terzo Spazio", "Portinerie Sociali", "Centri Family Coaching") - primariamente luoghi rappresentativi e riconosciuti di ri-connessione grazie all'incontro

Comuni di:

*Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino d/A, Viadana*

(in presenza, digitale, telefonico etc.) con i cittadini che abitano quel particolare territorio.

Trasformarli in spazi fortemente abitati è un obiettivo ambizioso da perseguire negli anni; nella fase iniziale sarebbe importante fossero presidi dedicati, secondo il principio della "Porta Aperta", alla cura della vulnerabilità, principalmente quella derivante dai legami sociali indeboliti. Non serve colmare il gap relazionale professionalizzando i volontari, bensì riconoscere loro il mandato istituzionale di "risvegliare la comunità".

Rappresentano inoltre fucine di pensiero e di sintesi di ciò che si muove in un dato territorio, nelle quali realizzare convergenze di azioni del Lavoro Sociale di Comunità, co-costruzione di progetti e decentramento degli interventi istituzionali.

### **Azioni previste**

Si prevede il perseguimento delle seguenti azioni nel sub-ambito viadanesi:

- 1) Lavoro di coinvolgimento e promozione di comunità/ implementazione della rete
- 2) Lavoro di progettazione partecipata con le realtà territoriali
- 3) Lavoro di ricognizione dal basso dei bisogni, delle risorse e delle reti del territorio
- 4) Lavoro di cerniera tra ASCOP e le realtà territoriali
- 5) Connessione e coordinamento con i vari progetti territoriali che ASCOP ha in essere e in cantiere per il futuro
- 6) Accompagnamento verso una architettura di piano del welfare sempre più organizzato e complesso, nella direzione dei Centri per la famiglia/Hub di partecipazione e promozione della comunità.
- 7) Coinvolgimento nei tavoli istituzionali e collegamento con la rilevazione dal basso dei bisogni e delle risorse del territorio.
- 8) Partecipazione alla progettazione dell'Azienda.
- 9) Rilevazione nuovi bisogni in tutti i territori e attivazione risorse e reti secondo il modello consolidato: ricognizione, aggregazione, co-progettazione, azione collettiva, restituzione alla comunità.
- 10) Restituzione costante alla Azienda Speciale Consortile Oglio Po dell'osservatorio di comunità.
- 11) Comunicazione di Comunità: attraverso i social del progetto. Raccontando i progetti, le attività, condividendo le notizie dal territorio, facendo da cassa di risonanza di ciò che avviene nel Sub Ambito viadanesi.



---

## La governance dei processi

L'Azienda Speciale Consortile Oglio Po è la titolare della governance dei processi sopra descritti. Mantiene pertanto un ruolo fondamentale relativamente ad alcune funzioni di secondo livello come ad esempio quelle afferenti a

**@ coordinamento amministrativo ed organizzativo**, garantito dal funzionamento della Direzione, dall'Ufficio di Piano in collaborazione con gli altri preposti; fondamentale è la strutturazione di un processo costante di raccolta ed analisi dei dati, della mappatura territoriale, della creazione di un database aggiornato a servizio dei Punti di Comunità.

Per far emergere e per costruire comunità contestualizzate, concrete, progettanti, occorre innanzitutto rappresentare i loro ecosistemi attraverso l'elaborazione di mappe che:

- individuino gli attori (stakeholder) strategici, significativi e secondari;
- censiscano gli spazi educativi, ricreativi, formativi, civici, sportivi, formali e informali;
- disegnano le relazioni avviate, da consolidare o da costruire tra i diversi soggetti e tra spazi.

**@ progettazione**, grazie al servizio svolto Settore Progettazione e Sviluppo di comunità;

**@ comunicazione sociale e marketing territoriale**: mandato assegnato Settore addetto alla Comunicazione (redazione di ambito, cura dei social, Community WebRadio, ...). Uno dei processi di co-costruzione della Comunità è certamente quello assolto da questo servizio che:

- valorizza pratiche già esistenti, con l'obiettivo di qualificarle;
- permette la conoscenza di processi relazionali in grado di innescare energie latenti e potenziali;
- favorisce collaborazioni, anche inedite o inattese;
- incoraggia analisi sistematiche, che promuovano l'integrazione efficace di servizi, attività e progetti.